

URSS Il rapporto economico del premier Rikhov al 27° Congresso del Pcus

I modi politici della riforma Che cosa dovrà cambiare di qui al 2000

«Imperiosa esigenza» di migliorare i metodi di gestione - Ampliare i confini dell'autonomia delle imprese - I principi del «calcolo economico» - Stretto rapporto fra retribuzioni e risultato finale della produzione - Critica alle impressionanti cifre del recente passato

Dal nostro corrispondente
MOSCA — «Riforma radicale», ha ripetuto Nikolai Rikhov, il presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss, esponendo davanti al congresso del Pcus i lineamenti fondamentali dell'indirizzo economico-sociale del paese fino all'anno 2000. Ed ha ripetuto, con dovizia di cifre e dati, i contorni della grave situazione di rallentamento che l'Unione sovietica ha conosciuto, a ritmi sempre più impressionanti, nell'ultimo quindicennio brezneviano. Ora il problema che sta di fronte alla nuova leadership è quello di invertire le «tendenze negative» e di rilanciare una politica di sviluppo. Ma — il punto è proprio questo — occorre dire francamente che l'imperiosa esigenza di migliorare i sistemi di gestione è stata, fino a tempi recenti, per molti aspetti sottovalutata. Il lavoro in questa direzione è stato portato avanti in modo lento e con mezze misure.

al cerchio — che noi non abbiamo mai confermato e non confermeremo le speranze degli ideologi borghesi — riguardo al tema del ruolo essenziale della direzione pianificata centralmente dell'economia. Ma subito è venuto, inequivocabilmente, il colpo alla botta: «Nello stesso tempo il partito porterà avanti il lavoro per l'ampliamento dei confini dell'autonomia delle imprese e dei consorzi, per l'aumento della loro responsabilità».

zioni degli «organi sovranisti» sui collettivi di lavoro, «dando ad essi la possibilità di trovare da soli le possibilità ottimali di esecuzione dei piani».

plano e delle caratteristiche della «manovra economica» che sta prendendo le mosse in questo avvio del quinquennio.

EGITTO

Sette civili arrestati fra i quali un noto integralista islamico

È un avvocato che fu coinvolto 2 anni fa in un grosso processo contro il gruppo «Jahad» - Una turista danese trovata morta in un hotel

Dal nostro inviato
IL CAIRO — Sette persone, fra le quali un noto avvocato dell'ambiente dell'integralismo islamico, sono state arrestate per avere «compiuto atti di sabotaggio» contro le installazioni turistiche nella zona delle Piramidi. Atti di sabotaggio che, si è scoperto solo ieri, hanno causato anche una vittima straniera, una anziana turista danese il cui corpo è stato trovato fra i resti dell'Hotel Holiday Inn Pyramids.

te, il bilancio ufficiale delle vittime sale a trentasette. Ieri nelle strade del Cairo sono ricomparsi dovunque, a dirigere il traffico, gli agenti di polizia nella caratteristica divisa nera, quella cioè del corpo cui appartenevano i coscritti ribelli. Al loro fianco non c'erano i «berretti rossi» dei reparti speciali, padroni nei giorni scorsi delle strade e dei quali è cominciata — ha annunciato il ministro delle Informazioni, Saif al-Islam — il graduale ritorno alla città. Il punto sulla situazione è stato fatto, con un bilancio positivo, dal ministro della Difesa, generale Abu Ghazala e dal ministro degli Interni Zaki Badr in una audace conferenza stampa con il presidente Mubarak. Il protrarsi ancora per qualche giorno del coprifuoco notturno e della chiusura delle Università viene presentato ufficialmente come una semplice misura precauzionale. Così come viene definita precauzionale la decisione di mettere allo studio delle misure idonee a prevenire nuovi disordini in futuro, inclusa la possibile costituzione di una «forza di intervento rapido anti-sommossa».

ULSTER

Estremisti protestanti scatenano la violenza

Scontri, barricate, auto alle fiamme, durante lo sciopero di 24 ore proclamato contro l'accordo fra Gran Bretagna e Irlanda

BELFAST — Scontri con la polizia, barricate, automobili alle fiamme, episodi di violenza, hanno caratterizzato lo sciopero generale di 24 ore indetto dagli estremisti protestanti nell'Ulster, per protestare contro l'accordo firmato dal governo inglese con la Repubblica irlandese sul futuro della tormentata provincia. In particolare, l'accordo garantisce alla Repubblica d'Irlanda un ruolo consultivo negli affari dell'Ulster in difesa della minoranza cattolica della provincia.

parto della polizia. L'autostrada ad ovest di Belfast è stata bloccata con chiodi e petrolio sparsi sulla carreggiata per renderla impraticabile. A Fermanagh, uno dei pochi comuni dove le scuole sono rimaste aperte, i pneumatici di una decina di scuolabus sono stati squarciati. In vari località, gli operai che andavano al lavoro sono stati presi a sassate, e alcune delle loro auto sono state date alle fiamme. Il governo ha smentito le voci secondo cui un gruppo di agitatori si sarebbe impadronito del Palazzo di giustizia di Belfast, e alcune delle loro auto sono state date alle fiamme. Il governo ha smentito le voci secondo cui un gruppo di agitatori si sarebbe impadronito del Palazzo di giustizia di Belfast, e alcune delle loro auto sono state date alle fiamme.

SUDAFRICA



SUDAFRICA

Sette neri uccisi a Guguletu in uno scontro con la polizia

JOHANNESBURG — Un nuovo eccidio è stato perpetrato ieri dalla polizia in Sudafrica. Sette neri sono stati uccisi a Guguletu, un sobborgo di Città del Capo. I sette erano, secondo la polizia, militanti del partito del Congresso nazionale africano (Anc), fuori legge. Sette secondo le fonti della polizia, i sette si erano avvicinati alla stazione di polizia di Guguletu, e quando erano stati fermati avevano aperto il fuoco sugli agenti. Ma la tensione è in aumento in tutto il paese. In altri scontri avvenuti in una serie di centri, sono state uccise altre

CISGIORDANIA

Grande folla ai funerali del sindaco assassinato

Zafer El Masri guidava l'amministrazione palestinese di Nablus. Altri candidati rinunciano alla carica - Incidenti con un morto

TEL AVIV — Più di ventimila palestinesi hanno partecipato nelle strade di Nablus, principale centro della Cisgiordania occupata da Israele, ai funerali del sindaco Zafer El Masri, assassinato domenica mattina da estremisti palestinesi contrari all'Olp. Già da domenica Nablus è circondata da posti di blocco dell'esercito israeliano e in città è in vigore il coprifuoco. La salma di Zafer El Masri, sindaco da appena quattro mesi, è stata portata a spalle in una bara ricoperta da una bandiera palestinese. Ovunque — sui balconi, nei negozi, dietro le finestre, sul cofano delle automobili — era esposto il ritratto del sindaco assassinato. Erano ben visibili striscioni con la scritta «un martire è caduto per la causa palestinese».

Un sindaco ucciso era una sorta di anello di congiunzione tra Israele e Giordania (era cugino del ministro degli Esteri di Amman) e, pur essendo stato nominato dagli israeliani, impersonava le prospettive del dialogo e, nell'immediato, di una maggiore autonomia palestinese entro i territori occupati. La sua morte ha avuto immediate conseguenze: due esponenti palestinesi della Cisgiordania, che parevano disposti ad accettare anch'essi cariche amministrative affidate dagli israeliani, hanno detto di non aver alcuna intenzione di farlo. Proseguono intanto le operazioni di rastrellamento dell'esercito israeliano alla ricerca dell'omicida, ma non sembra esserci alcuna traccia. Già domenica l'azione terrorista è stata rivendicata dal «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» di George Habash, e dal gruppo di Abu Nidal. La tensione in Cisgiordania è sempre altissima. Ieri ci sono stati incidenti al campo profughi di Balata, alla periferia di Nablus, dove i palestinesi hanno dato vita a manifestazioni di protesta per l'assassinio di Zafer El Masri. Ci sono stati scontri con i militari dell'esercito d'occupazione israeliano e uno di questi ha sparato, uccidendo un dimostrante. Il sindaco di Betlemme, Elias Frej, esponente di primissimo piano dei palestinesi della Cisgiordania, ha ribadito che il delitto «può avere solo un effetto negativo sulla pacificazione».

FRANCIA

Mitterrand: «Non sarò un presidente a metà»

Nostro servizio
PARIGI — «Preferirei rinunciare alla mia funzione piuttosto che alle competenze della mia funzione. Non sarò mai un presidente svalutato»: così si esprimeva domenica sera in tv François Mitterrand, nel corso della terza trasmissione pre-elettorale di un'ora riservata nella sua qualità di presidente della Repubblica, un «favoritismo» che aveva mandato su tutte le furie una opposizione dalla memoria labile, dimentica cioè dei tempi in cui De Gaulle interveniva pesantemente nelle campagne elettorali e referendarie ponendo ai francesi il ricatto «o me o il caos» o di quando Giscard d'Estaing consigliava «la buona scelta per la Francia» ventiquattrore prima del voto.

FILIPPINE

Il partito di Marcos riconosce Cory Aquino

MANILA — Il partito di Marcos, Movimento nuova società (Ksi), ha deciso ieri di riconoscere legittimità al governo di Cory Aquino. La decisione è stata presa al termine di una riunione del direttivo che ha anche scelto di ristrutturare il movimento per farlo diventare «una opposizione forte e responsabile». Il Ksi, che controlla i due terzi del parlamento, ritiene però che non sia necessario annullare la proclamazione della vittoria di Marcos.

RFT

Schleswig-Holstein: i risultati definitivi

BONN — I risultati definitivi delle elezioni comunali e provinciali nello Schleswig-Holstein confermano il crollo dei democristiani della Cdu e dei loro alleati liberali e l'avanzata dei socialdemocratici e dei verdi. La Cdu passa dal 50,1 al 44,2 per cento perdendo 51 seggi. I liberali scendono dal 6,8 al 4,4 per cento passando da 36 a 11 seggi. I socialdemocratici passano invece dal 34,6 al 40,3 per cento conquistando 40 seggi mentre i verdi raddoppiano i voti passando dal 3,1 al 7,4 per cento e da 10 a 45 mandati.

POLONIA

Papa Wojtyla disposto a ricevere Jaruzelski

CITTÀ DEL VATICANO — Il papa è disposto a dare udienza al gen. Jaruzelski «qualora debitamente richiesta secondo la prassi». Lo ha dichiarato il portavoce della Santa Sede, Joaquín Navarro, rispondendo alle domande dei giornalisti. «Non consta — ha poi aggiunto — che sia stata fissata una data per un'eventuale visita in Italia del gen. Jaruzelski, presidente del Consiglio di Stato della Repubblica popolare di Polonia. Se tale eventualità avrà luogo, vi potrà essere un'udienza del santo padre in Vaticano». La missione del gen. Jaruzelski in Italia viene generalmente considerata probabile e come data si parla di giugno. Ieri mattina il papa ha incontrato esponenti dell'episcopato polacco, con cui ha presumibilmente discusso proprio del suo possibile incontro con il gen. Jaruzelski. Da «numero uno» polacco il gen. Jaruzelski ha finora incontrato due volte Giovanni Paolo II: il 17 e il 22 giugno 1983, nel primo caso a Varsavia e nel secondo a Cracovia.

COMUNE DI TAVERNA

Avviso di gara

Si è indetta la licitazione privata di cui all'art. 1 lettera d) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 per l'appalto dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento di due edifici per l'Ufficio della Segreteria.